# IL TORNEO DI BASKET

### L'Ignis batte All'Onestà (82-79) in 40' d'inferno

## L'infelice arbitraggio fa esplodere il «Palalido»

### Piegata nettamente la Fides a Napoli (86-76)

## Il Simmenthal dei momenti migliori

SIMMENTHAL: Villini (15), Brumatti (2), Masini (27), Barnden (15), Tillman (27), Cerioni, non entrati Papetti, Ramponi, Gianno, Gaggiotti
FIDES NAPOLI: Bufalini (18), Maggetti (15), Williams (19), D'Aquila (6), Orlando, Enrico V. (12), Abbate Enrico, Gavagnin. Non entrato Coen
ARBITRI: fratelli Barcovich di Venezia.

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 7 dicembre

*Se il campionato attendeva dall'incontro di Napoli di conoscere l'antagonista vincente dell'Ignis, possiamo dire che è uscita e ben meritatamente e si chiama Simmenthal. Senza alcuna ombra per che l'unica attenuante per la Fides consiste nel fatto che gli ospiti stasera sono apparsi davvero irresistibili, dimostrandosi più organizzati nel gioco, e redditizi nel tiro.*

*I padroni sono subito passati in vantaggio col quadrato Villini, Brumatti, Masini, Barnden, ma Cerioni e Tillman con due bombe, sostenuti dal solo Brumatti e con Cerioni a 30" dalla fine, costruiti lauto vantaggio, per 'coprirsi' poi sotto le 'sopravvenute' difficoltà di Villini, costretto a uscire per 5 falli, e Masini, che ha dovuto lasciare il posto a Papetti.*

*Una partenza decisamente a razzo che ha fatto ben sperare per il prosieguo per il Simmenthal, superato il momento di smarrimento, ha ripreso — grazie soprattutto a Tillman e Masini, autori di un grosso incontro — rapidamente le distanze dal quintetto napoletano, che, dopo aver condotto per 5 punti, si è visto superare per la prima volta a 2' dalla fine. Il Simmenthal, in possesso di un gioco veloce, insisto molto, colpisce. La Fides, invece, si arrende disunita e non ha offerto la prestazione che siamo abituati a vedere da lei.*

*Soltanto Bufalini e Maggetti hanno tentato di opporsi con Williams, ma troppo poco per sperare di agguantare gli ospiti, che, dopo aver subito il ritorno di Villini, hanno controllato il gioco fino alla fine.*

*Del Simmenthal che ha messo in luce Tillman, autore di un ottimo incontro, sopattutto nel primo tempo.*

Gianni Scognamiglio

ALL'ONESTÀ: Albonico (4), Formenti, Zanatta (15), Bertolotti (4), Bascone (6), Isaia (12), De Rossi (25), Germani (20). Non entrati Gamboli e Zanetti.
IGNIS: Bascon (6), Ebbarca (22), Paschini (8), Boldetroni, Consonni, Vittori (6), Ossola (16), Meneghin (6), Malagoli (2), Riga (13).
ARBITRI: Marchesi e Vitali di Pavia.
NOTE: Usciti per 5 falli: Zanatta e Germani per All'Onesta, Meneghin, Ossola, Vittori, Riga e Ebbarca per Ignis. Tiri liberi All'Onesta 21 su 30, Ignis 19 su 26.

SERVIZIO

MILANO, 7 dicembre

*Sembrava che l'ottetto Paschini-Ebbarca dovesse cedere sul capo di Marcaccio e Vittori quando i due arbitri abbandonavano il campo sportivo da dirigenti e calciatori di Meghi, storici e inconsolabili. Questo il deprecabile epilogo di una partita che avrebbe potuto essere più spettacolare, più combattuta e più equilibrata, che avrebbe dovuto durare 40', ma che, per l'intervento di Marcaccio e Vittori, è durata 39'30" e non 40', con la conseguente soppressione di quei 30" che avrebbero dato il tempo a Bascon di tentare il tiro della vittoria.*

*Dato ad Isaia quel che è di Isaia, e senza nulla togliere ai vari Gerbati, che a Riga e Ebbarca i veri protagonisti dell'incontro sono stati i difensori di gara e soprattutto Vittori. Ce da credere, visto che questa coppa arbitrale è detta della Federazione, e forse la migliore di cui attualmente il basket italiano disponga, che cosa della accadde quando sul campo arrivò pallida e tremante la squadra milanese, scortata da altri arbitri, quelli di riserva e speranza.*

*Quella di oggi è stata una gara condotta sul piano fisico: contro Ebbarca, come e meglio, ad assistersi i due pivot Isaia, Ossola e Meneghin, da una parte, Riga, Bascon e Gerbati, dall'altra. Ebbarca, in maglia bianca, ha dato il meglio di sé, ma Riga, Bascon e Gerbati, in maglia nera, hanno fatto altrettanto, anche se per un solo periodo.*

*Sembra che il Cantù debba perdere il primato: per molti è scritto così. Ma Cantù non vuol dire che non è una squadra da battere.*

Gian Maria Madella

### Pelmo in barca nel finale

## La Virtus con affanno (75-68)

VIRTUS: Ferabroni, Riva, Lombardi (19), Zucchetti, Rundo (15), Buzzavo (2), Driscoll (16), Serafini (7), Cosmelli (18), Nanni.
PELMO: Rossi P., Bertini, Rossi S., Fattori (20), Paolini (2), Gatti (18), Gurini, Cencarini, Ferello (11), Bogad (17).
ARBITRI: Rossini (Milano) e Jurman (Trieste).
NOTE: tiri liberi: 19 su 26 (V) 14 su 18 (P). Usciti per 5 falli: s.t. 12 Bertini, 18' Gatti, 19' Buzzavo. Spettatori circa 6.000.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 7 dicembre

Prima di battere il Pelmo Pesaro la Virtus ha attaccato la sua partita 65 a 63 il risultato. Solo nel finale i bolognesi hanno trovato un pizzico d'orgoglio con Lombardi che ha cominciato ad ingranare. Dall'altra parte però si sono commesse balordaggini a non finire nel tiro. Al 9' della ripresa i pesaresi erano in testa per ol a 48 da quel momento sino al termine riuscirano a realizzare unicamente 7 punti in 11 minuti.

Gatti cercava il canestro da posizioni impossibili e sbagliava cinque tiri consecutivi, imitato da Bogad. La Virtus si faceva un tantino più aggressiva nel difendersi e, prima Lombardi poi Cosmelli, i quali salivano quel momento in cattedra, facevano il bello e il cattivo tempo. Il bersaglio a ripetizione portando la Virtus all'agognato successo.

Veramente troppi gli errori di Paratore che Gatti hanno tartassato. Driscoll, se battuto con accanimento, ma scarsa la sua produzione nel tiro. 7 canestri su 24 tentativi. Sulle lamentele di Driscoll, Silvano Ferabroni, dirigente della Virtus, ha dichiarato: «Driscoll è un buon giocatore, ma non ha ancora trovato la sua giusta collocazione in squadra. Per questo motivo non riesce a rendere come vorremmo».

Il Pesaro fino a un certo punto s'è battuto bene, ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 39 a 30. L'ex perso andato in ebarca» a circa metà della ripresa quindi ha perso Bertini, eccellente regista ed è stata la fine. Con Bertini è piaciuto Fattori; Gatti, invece, ha commesso troppe sciocchezze nel tiro: 6 canestri su 22.

Da segnalare infine che la Virtus, pur giocando malissimo, era riuscita a portarsi in testa all'inizio 14 a 8 al 6', poi c'è stata la lenta rimonta dei pesaresi e quindi, come s'è detto, sono riusciti a chiudere i primi 20 minuti in testa.

Franco Vannini

## A fatica la Noalex sull'Eldorado (81-73)

NOALEX: Cedolini, Spezzamonte, Vianello (19), Guadagnino (9), Vacher (2), Bottan, D'Amico, Ardessi, Villetti (21), Sanford (33).
ELDORADO: Bacci, Orlandi (3), Bergonzoni (15), Cavallini (5), Calamai, Pellanera (12), Brun (3), Schull (30), Pacanini, Anghini (5).
ARBITRO: Bianchi di Livorno.

SERVIZIO

VENEZIA, 7 dicembre

Che stasera un incontro, al 15° della ripresa, si era sembrato come la disperata di Lazzari, arbitrato peggio di stasera, sul campo di Bologna, a 5' dalla fine, i due erano giunti sul punto di massimo distacco, 10 punti a favore della Noalex, che, però, aveva grande superiorità sulla panchina, dove Cedolini, Spezzamonte e Bergonzoni, erano in vantaggio di rodo, mentre, dalla parte opposta, Orlandi, Cavallini e Schull, avevano già dato il massimo. Ma, a questo punto, la Noalex, che aveva giocato molto bene, ha cominciato a commettere ingenuità, soprattutto Villetti, Vianello e Guadagnino, mentre Sanford, che aveva fatto il bello e il cattivo tempo, cominciava a sbagliare tutto. Così, in pochi minuti, la Noalex si è trovata in svantaggio di 4 punti, 73 a 69, con 3' da giocare. Ma, a questo punto, Cedolini, Spezzamonte e Bergonzoni, che avevano giocato molto bene, hanno ripreso a segnare, mentre Sanford, Orlandi e Schull, sbagliavano tutto. Così, in pochi minuti, la Noalex si è trovata in vantaggio di 8 punti, 81 a 73, e, quando Romano Bergonzoni ha commesso il suo 5° fallo, con 1' da giocare, la vittoria era ormai in cassaforte.

Ora, la Noalex, che, stasera, ha giocato molto bene, ha dimostrato di avere un ottimo complesso, ma, soprattutto, di avere un ottimo spirito di squadra, che, in questi momenti, è molto importante. Ora, la Noalex, che, stasera, ha giocato molto bene, ha dimostrato di avere un ottimo complesso, ma, soprattutto, di avere un ottimo spirito di squadra, che, in questi momenti, è molto importante. Ora, la Noalex, che, stasera, ha giocato molto bene, ha dimostrato di avere un ottimo complesso, ma, soprattutto, di avere un ottimo spirito di squadra, che, in questi momenti, è molto importante.

Marino Marin

### RISULTATI

| | |
|---|---|
| Simmenthal * Fides | 86-76 |
| Snaidero-Splügen Bräu | 80-69 |
| Ignis * All'Onesta | 82-79 |
| Virtus Ferz. Pelmo | 75-68 |
| Noalex Eldorado | 81-73 |
| Cantù Brill | 80-78 |

### CLASSIFICA

Ignis punti 12, Simmenthal 10, All'Onesta, Cantù, Fides, Snaidero, Virtus e Ferz. Pelmo, Noalex 4, Brill, Eldorado 2, Splügen Bräu 0.

### NEBIOLO PRESIDENTE DELLA FIDAL

ROMA, 7 dicembre

Il dr. Primo Nebiolo è stato eletto presidente della Federazione Italiana di atletica leggera per il quadriennio olimpico 1969-1972. Nebiolo succede a Onesti, che è stato presidente della FIDAL per 24 anni, dal 1945 al 1969. Nebiolo, che era vice presidente della Federazione uscente, è stato eletto con 41 voti su 51 votanti. Gli altri voti sono andati a Giorgio Oberweger (5 voti), Luigi Onesti (3), Nando Mainardi (1) e Lauro Bononcini (1).

Nebiolo, quale era suo preciso diritto, ha rassegnato le dimissioni da consigliere federale, da membro della giunta esecutiva e da presidente della Federazione italiana atletica leggera. Nebiolo, che è nato a Torino il 24 luglio 1923, è stato per molti anni dirigente della Juventus, società della quale è stato anche presidente. Nebiolo è stato anche presidente della Federazione italiana sci nautici e vice presidente del Coni. Nebiolo è anche presidente della Federazione internazionale atletica leggera.

Snaidero-Splügen Bräu

80 a 69

## Gli uomini di Cescutti si concedono l'accademia

SNAIDERO: Melilla (6), Cescutti (15), Gergati (16), Fiorini (1), Cepar, Bisson (11), Allen (28).
SPLÜGEN BRÄU: Medeot (5), Iesse (16), Pieri (2), Magnoni (8), Granucci (16), Webster (22), Bernardini.
ARBITRI: Stefanutti di Venezia e Mingozzi di Ferrara.

DAL CORRISPONDENTE

UDINE, 7 dicembre

*I derby tra le romanze di Basket si è concluso come era nella tradizione di Snaidero contro. Un bel brillante poker che mantiene i gemelli nella Splügen Bräu, tanto per cominciare a buoni risultati. Per questo bel derby 4000 sul groppone, senza contare quelli che avrebbero voluto entrare ma che sono rimasti fuori perché la capienza del palazzetto era esaurita da un pezzo. Per la cronaca, la partita è stata arbitrata con molta precisione dalla coppia Stefanutti-Mingozzi.*

*Gli uomini di Cescutti, avuto ragione di Medeot e Iesse, dopo un primo tempo giocato alla pari, hanno preso il sopravvento nella seconda frazione di gioco, dilagando letteralmente nel finale con uno stretto controllo di tutti i rimbalzi. Un vantaggio troppo netto, praticamente per tutta la durata della gara, per poter dare adito a dubbi di sorta sulla vittoria finale. Un successo, quello di oggi, che ha premiato la maggior forza dei singoli uomini, nonché, grande coesione di squadra, che da un momento all'altro ha saputo mettere in difficoltà gli avversari, costretti a rincorrere per tutto il match.*

*Cescutti ha potuto schierare tutti i suoi uomini, ad eccezione di Bisson, che ha dovuto rinunciare alla partita per un fastidioso infortunio alla caviglia destra. Ma, a parte questo, tutti i ragazzi di Cescutti hanno dato il loro contributo alla vittoria finale. Da Melilla, che ha diretto la partita con molta autorità, a Cescutti, che ha segnato 15 punti, a Gergati, che ha messo a segno 16 punti, a Fiorini, che ha segnato un punto, a Cepar, che ha segnato 2 punti, a Allen, che ha segnato 28 punti, a Bisson, che ha segnato 11 punti, a Bisson, che ha segnato 11 punti.*

*Splügen Bräu che, dopo essere stata in vantaggio per 4 a 0, ha subito il ritorno di Snaidero, che ha preso il sopravvento nella seconda frazione di gioco, dilagando letteralmente nel finale con uno stretto controllo di tutti i rimbalzi. Un vantaggio troppo netto, praticamente per tutta la durata della gara, per poter dare adito a dubbi di sorta sulla vittoria finale. Un successo, quello di oggi, che ha premiato la maggior forza dei singoli uomini, nonché, grande coesione di squadra, che da un momento all'altro ha saputo mettere in difficoltà gli avversari, costretti a rincorrere per tutto il match.*

*Cescutti ha potuto schierare tutti i suoi uomini, ad eccezione di Bisson, che ha dovuto rinunciare alla partita per un fastidioso infortunio alla caviglia destra. Ma, a parte questo, tutti i ragazzi di Cescutti hanno dato il loro contributo alla vittoria finale. Da Melilla, che ha diretto la partita con molta autorità, a Cescutti, che ha segnato 15 punti, a Gergati, che ha segnato 16 punti, a Fiorini, che ha segnato un punto, a Cepar, che ha segnato 2 punti, a Allen, che ha segnato 28 punti, a Bisson, che ha segnato 11 punti, a Bisson, che ha segnato 11 punti.*

r. m.

### Battuto di misura il Brill (80-78)

## Buon per il Cantù che Howard si fa espellere

CANTÙ: Massaro, Boccardi (20), Della Fiori (6), Farina (15), Vianello (12), De Simone (6), Sardi (25), Manzorati (2). Non entrati Lazzari e Bertola.
BRILL CAGLIARI: Paina (6), Ferrero (22), Natalini (4), Albanese (2), Pedrazzini (6), Corneddu, Vellati, Raffaele (6), Saporetti (4), Howard (23).
ARBITRI: Turco (Palermo) e Nicolò (Pesa).
NOTE: tiri liberi Cantù 16 su 21, Brill 12 su 19. Usciti per 5 falli Paina, Pedrazzini, Raffaele e Saporetti tutti del Brill. A 16' del secondo tempo è stato espulso Howard del Brill.

SERVIZIO

CANTÙ, 7 dicembre

Sono le 13' della ripresa. Howard ha già subito troppi falli per poter probabilmente giocare sino alla fine. Il pivot di colore ha già avuto due falli in più in classifica di 5 canestri, anche se, in quel momento, ha 14 punti contro i 6 di Massaro, mentre Cantù Mc dal momento che neppure la sirena della partita segnerà la fine, ha ben 5 falli da farsi perdonare, anche se per quelli due punti a che ha saputo non perdere la testa in quella bolgia che era diventata ormai la palestra di Cantù.

Si diceva che il Cantù dovesse battere il complesso delle telecamere (Telemontecarlo era qui in ripresa diretta), in campo si è visto poco, per, che il Cantù abbia battuto il Brill per 80 a 78 non ci sono dubbi. Ha vinto perché ha saputo meglio sfruttare i rimbalzi e perché ha saputo meglio sfruttare i rimbalzi e perché ha saputo meglio sfruttare i rimbalzi.

Gian Luigi Caldirola

NAUTICA AUTO - AERONAUTICA - MOTO NAUTICA AUTO - AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO - AERONAUTICA - MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA